

sentare come Amministrazione Provinciale l'anello mancante della programmazione tra Regione e Comuni".

Veniamo ora, Assessore, all'attività specifica della sua delega, quali iniziative sono state attuate in questi anni?

"Uno degli impegni più rilevanti è stato quello di mettere a punto una strategia provinciale per il discorso dei rifiuti solidi urbani e tossici nocivi, a questo proposito è ormai quasi completo il Piano di Smaltimento dei Rifiuti, servito tra l'altro come supporto essenziale per tracciare quello regionale che era in clamoroso ritardo.

Questo progetto è stato contestato per gli alti costi, ma era necessario, perché sino ad oggi non si aveva la benché minima idea della situazione rifiuti all'interno della Provincia. E' stata fatta un'indagine capillare su tutti i comuni censendo tutte le discariche, mezzi, strutture ecc..., sono state poi censite a parte tutte le industrie della Provincia individuando la pericolosità dei loro rifiuti, un lavoro questo molto grosso che ha anticipato di un anno circa il famoso censimento dei rifiuti industriali varati dal ministro Ruffolo. Il risultato è che oggi abbiamo le idee chiarissime su cosa fare e quali tecnologie usare e siamo profondamente convinti della bontà delle ipotesi che inoltreremo. Non ci siamo però limitati solo a programmare, ma anche a chiedere interventi per operare secondo i canali tradizionali di finanziamento della legge 64 dove abbiamo avuto l'approvazione di 3.700 milioni per il risanamento di diverse discariche all'interno della Valle del Tronto e dei fondi F.I.O. i cui progetti sono tutti in itinere con buone speranze di essere finanziati.

Un altro momento importante è stato il dibattito attorno al Piano Paesistico Regionale, al quale abbiamo contribuito portando una moltitudine di osservazioni e candidandoci per l'attuazione dello stesso.

Vi è poi il discorso, che tra breve decollerà, legato al Parco dei Monti Sibillini; a questo proposito è ormai imminente l'attuazione della commissione che imposterà la struttura del Parco e su



questo bisognerà lavorare sodo affinché ne derivi un saggio criterio di salvaguardia compatibile con lo sviluppo del territorio.

Un occhio particolare si è avuto anche per l'educazione ambientale e al rapporto con la società e la scuola, vi è stata durante quest'anno una serie nutrita di manifestazioni, convegni, mostre culminate con la settimana dell'ambiente e con la creazione di due Scuole di educazione ambientale con finalità didattiche (l'Aula Verde di Montefalcone Appennino e l'Aula Archeologica di Cupra Marittima).

Vi sono infine altre due importanti ipotesi di lavoro: la prima riguardante una rete di monitoraggio ambientale che ha come obiettivo il controllo sistematico della qualità di aria, suolo, acqua che stiamo portando avanti con l'EFIM e la seconda con un grosso progetto di risanamento e valorizzazione di aree sull'asta del fiume Tronto già approvato dalla Agenzia per il Mezzogiorno, ma su questi ultimi si dovrebbe forse parlare di più.

Vorrei solo concludere che, in questi anni abbiamo lavorato tanto per programmare, perché in materia

L'assessore Ciccanti a colloquio con il sottosegretario all'ambiente Anna Maria Ceccatelli.

ambientale non esisteva nulla e perché senza programmi non si ottengono denari per nessuna attuazione, negli anni prossimi si inizierà a realizzare raccogliendo i frutti di queste programmazioni e speriamo di aver innescato con tutti questi progetti una reazione a catena che riesca in un breve lasso di tempo ad attuare meccanismi validi di salvaguardia e valorizzazione ambientale".